l'Unità / mercoledì 19 marzo 1969

Sotto la spinta delle lotte operaie e delle popolazioni sono giunti al pettine anni di immobilismo e incapacità

IN CRISI LA GIUNTA DI CENTRO - SINISTRA

Dimissionari gli assessori Cabras, Bubbico e Rebecchini

Anche il segretario e il vice presidente del gruppo DC si sono dimessi dalle cariche - I tre assessori annunciano la loro decisione nel corso di un'assemblea di partito, presenti i giornalisti «Non possiamo restare in una Giunta immobile e priva di chiarezza politica...» - Santini cerca di prendere tempo - Dichiarazione di Della Seta - Convocati domani consiglieri e direttivo PCI

La giunta capitolina di centro-sinistra è in crisi. Tre assessori democristiani — Bubbico, Cabras e Rebecchini — hanno rassegnato ieri sera le loro dimissioni. La crisi non ha investito solo l'amministrazione diretta dal sindaco Santini ma lo stesso gruppo consiliare d.c.: oltre ai tre assessori, hanno presentato le loro dimissioni anche il vicepresidente del gruppo Padellaro e il segretario Ramero Benedetto. La clamorosa catena di dimissioni è l'ultimo atto di una crisi che ha travagliato il centro sinistra fin dal suo sorgere, determinando quella politica di immobilismo, del «vivere alla giornata», che ha lasciato insoluti, se non aggravati, i maggiori problemi cittadini. Una crisi che si è andata man mano maturando con le lotte dei lavoratori e dei cittadini e che ha avuto una conferma nel risultato elettorale del 19 maggio dello scorso anno. Le motivazioni delle dimissioni partono del resto dal caos che regna in Campidoglio, per giungere alla richiesta di un profondo rinnovamento che abbandoni una volta per sempre la politica delle «pastette» e dei compromessi di vertice.

Al sindaco e a quello che resta della giunta capitolina non resta altro che prendere atto della crisi e abbandonare il Campidoglio. Per il momento il sindaco Santini ha cercato di prendere tempo, rinviando tutto ai prossimi giorni. «Le dimissioni dei tre assessori non sono state ancora esaminate» ha detto Santini nel corso della seduta tenuta ieri sera dal Consiglio comunale. La dichiarazione è giunta dopo che lo stesso sindaco aveva detto di ignorare il gesto dei tre assessori del suo partito, portando una nota grottesca nella crisi che aveva investito la sua amministrazione.

Nel corso della riunione, infatti, i consiglieri di opposizione Della Seta, Vetere e Maffioletti, informavano il Consiglio delle dimissioni degli assessori democristiani «Non so niente — affermava Santini. — In questi giorni c'è lo sciopero dei postini e forse le lettere non sono state ancora recapitate». Mentre il sindaco faceva queste affermazioni, un messo comunale portava sul tavolo della presidenza le lettere di Bubbico, Cabras e Rebecchini.

Nello stesso momento i tre assessori presiedevano una riunione degli iscritti della sezione dc Monti-Macao, in via Cimarra, alla quale erano stati invitati anche i rappresentanti della stampa. I risultati del l'ultimo congresso provinciale dc — ha affermato Bubbico — imponevano una nuova maggioranza all'interno del Comitato romano. Non si è voluto cambiare niente, sia nel partito che nell'amministrazione. A questo punto alle forze che si sono battute per un rinnovamento, non resta altro che prendere atto di quanto sta avvenendo.

Cabras ha affermato di trovarsi a disagio in una giunta «immobile e priva di chiarezza politica». Il nostro gesto non vuole portare a una soluzione commissariale in Campidoglio, ma vuole aprire un ampio dibattito all'interno delle forze politiche, nell'opinione pubblica, fra quanti sono interessati allo sviluppo civile, sociale ed economico di Roma. Noi non ipotizziamo — ha detto inoltre Cabras — un allargamento della maggioranza ai comunisti, ma un dialogo costruttivo sui temi concreti della città per il fatto che essi sono portatori di istanze popolari.

Rebecchini ha affermato che pur trovandosi diviso su alcuni problemi di scelta con Cabras e Bubbico, si trova unito ai due assessori nel giudizio sull'immobilismo della giunta di centro sinistra.

L'eco di quanto stava avvenendo nella sezione democristiana, non troppo lontana dal Campidoglio, giungeva fin nell'aula di Giulio Cesare. Santini, sollecitato anche dai consiglieri liberali, continuava a trincerarsi dietro il pretesto che le «dimissioni non erano state ancora esaminate» e faceva passare la riunione in «seduta segreta» per esaminare alcune deliberazioni della giunta.

Al termine della seduta il compagno Pietro Della Seta ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La situazione di crisi del centro sinistra in Campidoglio non è certo cosa di oggi e non è certo da oggi che noi ne denunciamo i contenuti e lo stato di vero e proprio stallo che ormai da mesi caratterizza la Amministrazione della capitale. Dalle questioni dell'urbanistica e del Piano Regolatore — ormai completamente superato da una prassi di illegalità e di violazioni di norme compiute per primo dallo stesso Comune (casi dello Statuitario di piazza dei Navigatori, dell'albergo a via Piemonte, o della società "Roma al Mare") — ai problemi del traffico o delle borgate dove imperversa lo speculatore dei grossi proprietari lottizzatori, delle proprietà tenute alla questione dei decentramento e della tormentata consulta di circoscrizione, rinviata per la enesima volta a motivo delle lotte interne di frazione della Democrazia Cristiana non c'è settore della vita cittadina che non presenti, ormai, lo stesso quadro: assenza di ogni intervento da parte del Comune rinuncia ai suoi funzioni programmatrice e rinvio di ogni pur timida e disorganica riforma per far passare e mantenere in piedi le posizioni e gli interessi delle forze della speculazione e del monopolio.

«Ma ora, a questo quadro si aggiungono elementi di parte nuova, almeno per Roma, si aggiungono gli elementi della crisi politica che sta investendo tutto il centro sinistra e i partiti che lo compongono e che — è appena il caso di sottolinearlo — non è che la conseguenza dei movimenti e delle lotte che stanno scuotendo tutto il paese e di cui anche Roma è stata e sta per essere recente protagonista. Ora la crisi attraverso le dimissioni di 3 assessori democristiani, diventa ufficiale e non potrà non essere aperta ufficialmente malgrado le evidenti resistenze del Sindaco Santini e dei gruppi che lo sostengono.

«Per di scaterne nel modo più responsabile tutte le implicazioni e soprattutto per esaminare le iniziative da prendere e il movimento di massa da sviluppare — che diventa in questo momento la garanzia più efficace per colmare il vuoto di potere che si crea — abbiamo convocato per dopodomani mattina la riunione del gruppo consiliare e del comitato direttivo della Federazione».

t. c.

I tre assessori dimissionari (da sinistra) Rebecchini, Bubbico e Cabras durante l'assemblea nella sezione dc di Monti

Università

Gli assistenti denunciano minacce a Matematica

Domani mattina a Statistica si svolgerà l'assemblea generale dell'associazione docenti subalterni (ANDS) che dovrà decidere sul proseguimento dello sciopero. Si discuterà anche delle risposte da dare a tutti quei docenti che in questo periodo, di fronte alla lotta di decine di assistenti, incaricati, borsisti, ricercatori non solo hanno fatto una vera e propria azione di crumiraggio per svolgere gli esami, ma da parte di molti c'è stato un gravissimo atteggiamento intimidatorio e antisindacale nei confronti soprattutto dei borsisti e degli assistenti più giovani.

Già sabato scorso a Medicina si era tenuta una assemblea di docenti che denunciò questa grave situazione. A questo proposito i docenti subalterni dell'istituto di Matematica hanno diffuso un comunicato nel quale raccontano un episodio grave e assurdo.

«Un gruppo di membri del comitato base — dice il comunicato — si è recato ieri alle ore 12,15 ad esercitare il proprio diritto di propaganda dello sciopero in corso, invitando alcuni borsisti che si accingevano a partecipare a un seminario scientifico ad non assistervi.

«Entrati nell'aula senza alcun'arma di violenza (il seminario tra l'altro, non era cominciato) ed invitati i borsisti ad uscire limitandosi impegnati in una discussione dal professor Benjamin Neuse che contestava loro il diritto di svolgere simili azioni. Di fronte alla ferma risposta dei membri del comitato di base — prosegue il comunicato — Neuse ha minacciato esplicitamente misure di ritorsione nella richiesta se si trattava di un ricatto concernente il rapporto di lavoro. Ha risposto: "Certamente". Il medesimo ha poi minacciato uno dei presenti di percosse aggiungendo un pugno attorno al viso. Durante la discussione il prof. Segre ha ripetutamente chiesto ai borsisti presenti al seminario chi ai loro fini e d'accordo con lo sciopero, manifestando così anche nei loro confronti una violenta azione ricatto». Abbiamo chiesto a Benjamin Neuse una dichiarazione in proposito ma per ora il professore l'ha rifiutata.

Contro la repressione poliziesca e le intimidazioni del preside, ieri mattina gli studenti del liceo artistico sono scesi in sciopero. Si sono riuniti dapprima a piazza Augusto Imperatore dove hanno tenuto un'assemblea e poi hanno raggiunto la facoltà di Architettura: «La polizia è intervenuta domenica all'Accademia di Belle Arti per interrompere la lotta degli studenti — ha detto un ragazzo — e ieri il nostro preside ha inviato delle lettere alle famiglie di tutti i componenti del comitato di base in cui minaccia chiaramente di farci perdere l'anno scolastico. Ma noi respingiamo, restando uniti, qualsiasi manovra repressiva. Lo sciopero di oggi è la nostra migliore risposta».

Ad Architettura, poi, gli studenti si sono di nuovo riuniti per discutere sull'incontro che una delegazione del liceo artistico avrà con il sottosegretario alla pubblica Istruzione Pellicani. Gli studenti della zona Centro inoltre si riuniranno sabato alle 17 al Circolo Pantheon, Salita de' Crescenzi.

Settimana tesseramento

Nomentano: 64 nuovi iscritti

Tre sezioni, annunciano significativi successi nella campagna di tesseramento. La Sezione Nomentano ha reclutato 64 nuovi iscritti, fra cui 35 giovani lavoratori e 7 studenti universitari, superando il numero degli iscritti dello scorso anno. La sezione di Palombara ha annunciato il raggiungimento del 100 per cento. La sezione di Marino per essere in ritardo rispetto allo scorso anno ha però reclutato 20 giovani lavoratori e studenti, e stringe i tempi del suo lavoro per raggiungere e superare in pochi giorni il cento per cento.

Nel quadro della «settimana del tesseramento e reclutamento» oggi si svolgono le sezioni ma nifestazioni sul XII Congresso e il rafforzamento del partito. Un'assemblea ha luogo alle 10 a Villa Gordiani con Vetere e alle 17 si riunisce l'attivo della Sezione Capena con Sandali.

Un comizio sullo «Statuto dei diritti dei lavoratori» avrà luogo a Carpineto alle ore 10,30 con Paluzzi, Fraschetti e Calvano. Un'assemblea sul diritto allo studio e la riforma della scuola si tiene presso la Sezione Garbatella alle ore 10,30, con Imbellone.

Sepolti da tonnellate di tufo in un cantiere di Villanova di Guidonia

Due edili uccisi da una frana

Un muro di oltre venti metri è crollato addosso agli operai — Uno era al suo primo giorno di lavoro in quel cantiere — Frenetica lotta degli altri lavoratori per liberarli: uno era già morto, l'altro è spirato poco dopo Due inchieste per accertare le responsabilità — Precipita nel vuoto un manovale in un cantiere poco distante

Sepolti sotto una frana di alcune tonnellate di tufo due operai sono rimasti uccisi sul lavoro in un cantiere di Villanova di Guidonia. E' stato un muro intero, di oltre venti metri a cedere e a piombare addosso ai due operai, entrambi di Tivoli, seppellendoli. Quando gli altri compagni di lavoro sono riusciti a estrarli dalla morsa di terra, uno dei due, al suo primo giorno di lavoro in quel cantiere, respirava ancora: ma vane sono state le cure, la corsa disperata fino all'ospedale. E' morto infatti subito dopo il ricovero.

Ora sulla sciagura sono aperte le consuete inchieste, quella della polizia e quella dell'Ispettorato del Lavoro. Vale a dire le inchieste che normalmente si concludono con un nulla di fatto: eppure ogni volta che un operaio perde la vita sul lavoro vi sono dei responsabili precisi, quelli che lo hanno mandato allo sbaraglio senza le necessarie misure di sicurezza.

Ora, dopo che due operai hanno perso la vita, gli agenti cercheranno di scoprire se nel cantiere erano state disposte le misure di sicurezza. Ma ci sono due morti, ad affermare tragicamente il contrario. La sciagura è avvenuta poco dopo mezzogiorno e mezzo, nel cantiere della Società «Aurora», in via Garibaldi, 60 a Villanova: i due operai, Giuseppe Di Giuseppe, 42 anni, nato a Cerreto Laziale e abitante a Tivoli, in via Campolimpido 13, e Terzo Dell'Arpino, 60 anni, nato nei pressi di Savona, sposato e padre di due figli, uno dei quali è sotto le armi, abitante a Tivoli in via Empolitano 19, stavano appunto lavorando sotto un muro, alto cinque metri e lungo oltre venti.

Sembra che i due stessero eseguendo degli scavi quando il muro è franato: tonnellate di blocchetti di tufo sono precipitate addosso ai due lavoratori, che sono stati completamente sepolti dalla frana.

Altri operai che lavoravano nei pressi sono accorsi e freneticamente hanno cominciato a scavare per liberare i due, mentre venivano chiamati i vigili del fuoco. Il primo ad essere estratto dal terriccio è stato il Di Giuseppe: ma purtroppo non c'era per lui più nulla da fare. Dopo pochi secondi è stato liberato anche il Dell'Arpino che respirava ancora: l'operaio è stato adagiato sui sedili di una auto che, a tutta velocità, ha raggiunto l'ospedale di Tivoli. Ma i sanitari non hanno potuto far nulla: l'uomo infatti è morto appena varcato il portone del pronto soccorso. Per il Dell'Arpino, come hanno riferito angosciati i familiari, quello era il primo giorno di lavoro nel cantiere di Villanova.

Sul luogo della frana si sono recati i poliziotti, il pretore Bemigni, e più tardi i tecnici della Scientifica della questura di Roma. Incomprensibilmente però i poliziotti hanno fatto di tutto per tener nascosta la tragica notizia: c'è da augurarsi che siano più efficienti nel far luce sulle responsabilità della tragedia. Il pretore ha intanto disposto la autopsia sui corpi dei due lavoratori e stamani verrà compiuto un nuovo sopralluogo nel cantiere.

Un altro gravissimo infortunio sul lavoro è accaduto, sempre a Villanova di Guidonia, verso le 15,30. Un operaio è precipitato nel vuoto da sette metri, dalla impalcatura sulla quale era sospeso. Ora è in fin di vita all'ospedale di Tivoli. Il manovale, Enzo Molinari di 19 anni, era sospeso nel vuoto su una impalcatura al secondo piano di una palazzina in costruzione per conto della società Marco De Sanctis, in via Luigi Settembrini. Immediatamente gli altri operai hanno sentito un urlo disperato, poi un tonfo sordo: sono accorsi e hanno trovato il giovanissimo manovale al suolo, in una pozza di sangue. Il Molinari è stato subito portato all'ospedale di Tivoli e ricoverato con prognosi riservata: le sue condizioni infatti sono molto gravi. Anche su questo infortunio è stata aperta una inchiesta.

Per lo scandalo dei «villini d'oro»

Chiesti due anni e otto mesi per l'ex presidente dell'INPS

Il Pubblico Ministero ha chiesto nel processo che si celebra davanti alla V sez. la condanna di Aldo Cattabriga, l'ex direttore generale dell'Inps, implicato nello scandalo dei «villini d'oro», a 2 anni e 8 mesi di reclusione. Il dr. Guasco ha chiesto anche la condanna degli altri imputati: Norberto Palatiello a 2 anni e 9 mesi; Michele Rafo a 3 anni; Giuliano Sannicandro a 4 anni; Mario Campanella a 2 anni e 2 mesi; Ernesto Cicciùorra a 3 anni e 4 mesi.

L'accusa è quella di aver ricevuto dall'Inps mutui superiori a quelli fissati dallo Stato per la costruzione di appartamenti di cooperativa. Il reato contestato alla fine dell'istruttoria è di truffa per tutti gli imputati e per il solo Michele Raffo anche di interesse privato.

In particolare Aldo Cattabriga, nella sua qualità di direttore generale dell'Inps, acquistò un terreno a Lungotevere Thaon Di Revel. Secondo l'accusa l'ottenne a un prezzo di 5 mila lire al metro quadro inferiore a quello fissato dagli organi direttivi dell'Istituto. Tra l'altro in istruttoria Cattabriga dichiarò che di queste cooperative facevano parte solo dipendenti dell'ente. Invece dagli accertamenti risultò che anche sua figlia aveva un appartamento in una delle ville più lussuose. Il processo riprenderà il 26 con le arringhe difensive.

Aldo Cattabriga

Dramma ieri mattina a Monteverde dopo un furioso litigio

Otto colpi di martello all'amica poi cerca di uccidersi con il gas

Leggermente ferita - Si è barricato in cucina all'arrivo dei vicini che lo hanno salvato sfondando la porta - Ricoverato alla Neuro e denunciato per tentato omicidio - La donna voleva lasciarlo

Tragedia a Valmelaina. Un bambino di appena 10 mesi è caduto dal seggiolone mentre giocava ed è morto poche minuti dopo. La tragedia è avvenuta l'altra sera in un appartamento di via Cocco Ortu 1, a Valmelaina, dove il piccolo abitava con i suoi genitori: il bambino, Vittorio Scassetti, stava giocando sul seggiolone, quando ad un tratto ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra con un grido. I genitori sono immediatamente precipitati in suo soccorso e subito lo hanno trasportato all'ospedale Clinica San Francesco Caracciolo, a via Bassano 20. La corsa è stata però affannosa e vana: il piccolo Vittorio è spirato pochi minuti dopo il ricovero.

A Valmelaina

Bimbo muore cadendo dal seggiolone

Si è scagliato contro l'amante che voleva lasciarlo colpendo la sette, otto volte con un martello. Poi, quando la donna è riuscita a fuggire, si è barricato in cucina, si è infilato in bocca il tubo del gas, ha cercato di uccidersi. Lo hanno salvato alcuni vicini, abbattendo la porta. Ora l'uomo è ricoverato al la Neuro e i carabinieri hanno già deciso di denunciarlo per tentato omicidio, anche se fortunatamente la donna ha riportato ferite leggere: i medici del San Camillo infatti la hanno giudicata guaribile in 8 giorni.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina, verso le 10,30, in via Vincenzo Tizzani 61, a Monteverde, dove Tomino D'Intino, 47 anni, abitava con Franca Murtas, 26 anni. Quest'ultima è separata dal marito e, parecchio tempo fa, aveva allacciato una relazione con il D'Intino, recandosi a vivere con l'uomo, nell'appartamento di Monteverde, dove abita anche una cugina della donna, Giovanna Mura, con i figli.

Tuttavia in questi ultimi giorni la Murtas si era rivista con il marito e, a quanto sembra, aveva deciso di tornare con lui: così ieri mattina, approfittando della assenza della cugina, ha deciso di parlare chiaro con il D'Intino gli ha detto che voleva lasciarlo per tornare con il marito. L'uomo ha reagito, e scoppiato un violento litigio poi il D'Intino ha perso la testa, ha afferrato un martello, ha vibrato alcuni colpi contro la donna, ferendola alle mani, alle braccia alle spalle.

Franca Murtas ha cercato di sfuggire alla furia dell'uomo, di ripararsi dalla grandinata di colpi e riuscita così per le stanze, finché non è riuscita a spalancare la porta, piombando tra le braccia di alcuni vicini richiamati dalle urla.

A questo punto, disperato, Tomino D'Intino ha deciso di uccidersi, ha lasciato in un angolo il martello, si è chiuso in cucina ha aperto il gas, ha staccato il tubo. Ma in quell'attimo i vicini hanno abbattuto la porta e lo hanno immobilizzato portandolo al San Camillo dove già era stata trasportata la Murtas alla donna, colpita soltanto di striscio, i sanitari hanno riscontrato lievi ferite e uno stato di choc.

Tornava dal lavoro

Investito e ucciso ad Aprilia

Un operaio che stava rientrando a casa dal lavoro, è stato travolto e ucciso sulla Pontina nei pressi di Aprilia. La sciagura è avvenuta alle 13,30 di ieri. Vittorio Ferrari, 56 anni, abitante ad Aprilia in via Fossignano 40, stava camminando sul ciglio della strada, all'altezza del chilometro 42 della Pontina, reggendo la bicicletta. Improvvisamente è stato investito da una 850 coupè, targata Latina, e condotta da Angelo Capsello, di 29 anni, abitante a Sabaudia in via della Folaga morta. L'operaio è stato sbalzato ad alcuni metri di distanza: è stato lo stesso investitore a soccorrerlo, e a trasportarlo alla clinica «Città di Aprilia», dove però il Ferrari è morto subito dopo il ricovero. I rilievi sul luogo della sciagura sono stati svolti dagli agenti della stradale.

Nel 25° dell'eccidio nazista

Lunedì pellegrinaggio alle Fosse Ardeatine

La Federazione del PCI invita le proprie organizzazioni a partecipare con le bandiere rosse alla cerimonia

La segreteria della Federazione comunista aderendo alle manifestazioni antifasciste per il 25. anniversario delle Fosse Ardeatine, di una delle più atroci barbarie compiute dai nazisti nella nostra città, manifesta grande valore dell'unità democratica e antifascista realizzatasi nella Resistenza, consolidatasi nel corso dell'azione di lotta popolare nel dopoguerra, oggi resa forte dal rinnovamento democratico.

La Segreteria invita tutte le organizzazioni comuniste democratiche, giovanili, antifasciste a ricordare nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei quartieri, nei rioni della lotta, a promuovere una larga partecipazione di popolo al pellegrinaggio che lunedì 24, partendo alle ore 18 dalla Passeggiata Archeologica, muoverà verso le Fosse Ardeatine.

Invita inoltre le sezioni a partecipare con proprie delegazioni e con le bandiere comunisti e democratiche alla cerimonia che avrà luogo la mattina dello stesso giorno alle ore 10 davanti a Marisolco.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, mercoledì 19 marzo 78-287. Onomastico: Giuseppe

Cifre della città

Ieri sono nati 81 maschi e 61 femmine. Nati morti 1. Sono morti 32 maschi e 29 femmine, di cui 3 minori di sette anni. Matrimoni: 43

Vincenzo è nonno

Il nostro caro compagno di lavoro Vincenzo Borrelli è diventato nonno. La casa del figlio Giuseppe e della gentile consorte Anna, è stata allietata dalla nascita di una bella bambina cui è stato posto il nome di Luisa. Ai genitori e al compagno Vincenzo i più vivi auguri dell'«Unità». Un cordiale benvenuto alla piccola Luisa.

Repubblica ungherese

In occasione del 50° anniversario della Repubblica Ungherese dei Consigli del 1919, venerdì 21 marzo alle 19,30 nei locali dell'ARCI, in via degli Avignonesi 12 sarà inaugurata una mostra documentaria

Bravetta

Questa mattina alle ore 10,30 alla sezione del PCI di Forte Aurelio Bravetta si terrà una manifestazione unitaria dove interverranno per il PCI il Consigliere Comunale Pio Marconi e il Consigliere Provinciale Olivio Mancini, per il PSIUP Roberto Maffioletti e per il PSI Sergio Alberto Disegni.

Da oggi il Congresso della Federcoop

Stamane alle ore 9,30, al Ridotto dell'Eliseo aprirà i suoi lavori l'XI Congresso della Federcoop. Nella seduta mattutina il compagno Franco Raparelli, presidente della Federazione, svolgerà la relazione sul tema «Un paese forte ed esteso movimento cooperativo al servizio delle classi lavoratrici e del ceto medio, per la programmazione democratica per il rinnovamento della società italiana, per lo sviluppo di Roma e della regione laziale».

I lavori del congresso proseguiranno poi, a partire dal pomeriggio di oggi, nel Salone dell'Hotel «D'Azeglio», in via Cavour 18.

Le farmacie

Aciliа: largo G. da Montesarchio 11. **Ardeatino:** via A. Leonori 27; via Lorenzo Bonincontri 22. **Boccea:** via Boccea 164, via Accursio 1, borgo. **Aurelio:** largo Cava 22-23 7. **Casalbertone:** via Asinari di S. Marzano 47. **Celio:** via San Giov. in Laterano 119. **Centocelle Prenestino Alto:** via dei Castani 253, via Prenestina 365; largo Irpinia 40, via de Pioppi 5-c; via Federico Delpino 70-72-74. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vitt. Emanuele 43; via Merulana 166, via Frisio 10 2, via S. Croce in Gerusalemme; Galleria di testa Staz. Termini. **EUR** e **Cecchignola:** via L. Lilio 29; V.le Europa 78. **Fiumicino:** v. Torre Clementina 122. **Flaminio:** v. Flaminia 7; via Pannini 37. **Gianicolense:** piazza S. Giovanni 1, Dio 14, via Valtellina 94, via Vitt. Emanuele 2. **Magliana Trullo:** piazza Madonna di Pompei 11; via Casetta Mattei 200. **Marconi (Staz. Trastevere):** via G. Cardano 62. **Mazzini:** via Pinturicchio Calabrò 10, via Monte Zebio 34-36. **Medaglie d'Oro:** piazzale Medaglie d'oro 73. **Monte Mario:** via Trionfale 8578. **Monte Sacro:** via Isole Curzolane 31; via Val di Cogne 4; via Cabrio Casati 77; via Nomentana 564. **Monte Sacro Alto:** via Ettore Romagnoli 76-78. **Monte Verde Vecchio:** via Barrili 1. **Monti:** via Nazionale 228; via dei Serpenti 127. **Nomentano:** viale Provincie 66; piazza Massa Carrara 10; via Livorno 27a/b/c; via Campi Flegrei 11. **Ostia Lido:** via Vasco de Gama 42, via Pietro Rosa 42; via Stella Polare 41. **Ostiense:** via Rosa Raimondi Garibaldi 87; via Salvatore Pincherle 28; via Ostiense 85, Circonv. Ostiense 269. **Parioli:** viale Rossini 4; via Giovanni Ponte Milvio 19. **Portonaccio:** via dei Cluniacensi 20; via dei Durantini 278 A. **Portuense:** via F. Arese 6 a. **Prati-Trionfale:** piazza Risorgimento 44; via Leone IV, 34; via Cola di Rienzo 124, via Scipioni 204-206 ang. via Paolo Massimo 74; via Federico Cesi n. 9; largo G. di Montezemolo n. 6; via C. Passaglia 1; via Trionfale 118. **Prenestino-Labicano-Torpignattara:** piazza Roberto Malatesta 38; via Torpignattara n. 47; via del Pigneto 110. **Primavalle:** piazza Capecelatro 7; via Monti di Primavalle 187; via della Pineta Sacchetti 412. **Quadraro-Cinecittà:** via Marco Papio 45, via P. Comnena 29; via Appio Claudio 305; piazza S. Giov. Bosco 39, 40, 41, 42. **Quarticciolo:** via Ugento 44. **Regola-Campitelli-Colonna:** via Banchi Vecchi 24, via Arenula 73; piazza Campo de' Fiori n. 44. **Salario:** via Nomentana 67; via Tagliamento 58. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via Quintino Sella 30; piazza Barberini 10; via Piave 55; via Volturno 57. **S. Basilio-Ponte Mammolo:** piazzale Recanati 48-49; via del Podere Rosa 22. **S. Eustachio:** corso Rinascimento 50. **Testaccio-S. Saba:** via Marmorata 133. **Tiburtino:** via Tedaldi Fulci 64. **Tor di Quinto-Vigna Clara:** via di Vigna Stelluti 36. **Tor-Spaccata e Torre Gaia:** via dei Fagnani 3, via Bellavista 62; via Casilina ang. via Tor Vergata. **Trastevere:** piazza Della Rovere 106, via S. Gallicano 23, viale Trastevere 229. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via Due Macelli 103, via di Pietra 91; piazza di Spagna 4; via del Corso 417. **Trieste:** corso Trieste 167; via Rocca Antica 20; via Nomentana 182. **Tuscolano-Appio Latino:** piazza Finocchiaro Aprile 18; via Appia Nuova 53; via Acaia 47; via Carlo Dentina 14; via La Spezia 96-98; via Enea 28, via Lanuvio 9-11.

Le officine

Officina Porta Pia (riparazioni auto, elettrauto - carrozzeria), via Messina 19, tel. 869 764; **Valle** (riparazioni auto - elettrauto), via Cipriano Facchinetti 15 (ang. via Tiburtina), telefono 432 974. **Lupaioli** (riparazioni auto), via Vespasiano 32-a, tel. 315 856. **Alrò** (riparazioni auto carburatori - elettrauto) via Nemorense 187, telefono 83 19 451. **Coschignano** (riparazioni auto), via Cavour 168, tel. 462 655. **Ciarini** (riparazioni auto - elettrauto - carrozzeria), via Uzo Bassi 33 (Trastevere), tel. 586 006. **Ferri** (radiatoristi), via Monti di Primavalle 209, tel. 62 73 603. **Pretolani** (riparazioni auto elettrauto), via Voghera 73, tel. 779 063. **Officina Peralno** (riparazioni auto - elettrauto), via Mattia Battistini 234, tel. 62 70 494. **Vignoli** (riparazioni auto), viale America 119 (EUR), telefono 59 11 980. **Rossotti** (riparazioni auto), via Federico Delpino 142, tel. 25 81 868. **Di Angelo** (riparazioni auto), viale della Botanica, telefono 385 390.

Assemblea generale FGCI

L'Assemblea generale d'organizzazione dei giovani comunisti è convocata per sabato 22 alle ore 17 e domenica 23. Tutti i compagni dei collettivi e dei circoli si riuniscono in questi giorni in numerose assemblee per fare un bilancio dell'iniziativa e del lavoro politico, per il rafforzamento e lo sviluppo della Federazione giovanile comunista, per l'organizzazione delle lotte. Ecco il calendario delle riunioni:

Oggi ore 10 — Quarticciolo attivo zona Casilina Sud e Nord relazione di Piperno conclusioni Alagia; Montesacro assemblea generale; Giovedì ore 18 attivo a Campo Marzio con Cicconcelli e Mosso; Montespaccato costituzione collettivo con Trapani; Nomentano con Boserman; Cerveteri con Marino; Tiburtino III con Filippetti; ore 19,30 Pietralata con Filippetti. Venerdì ore 19, Borgata Finocchio con Boserman; ore 10 collettivo controinformazione con Luciano Trina.

il partito

COMITATO PROVINCIALE «AMICI UNITA'» — Domani sera ore 18 in federazione con Di Stefano.

ZONA TIVOLI SABINA — Domani ore 18 a Tivoli riunione Comitato Zona.

MANDAMENTO CAMPAGNANO — Ore 17 elezione segretario di mandamento con Ranalli. Tiburtino III — Ore 10,30 riunione segretari sezione Tiburtino e Settecamini.